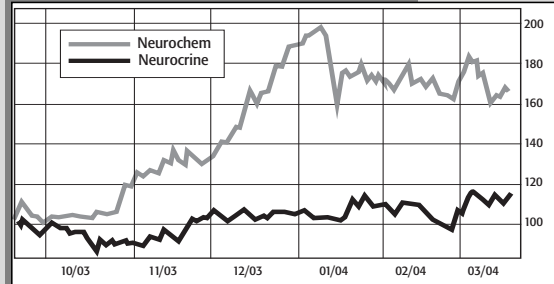
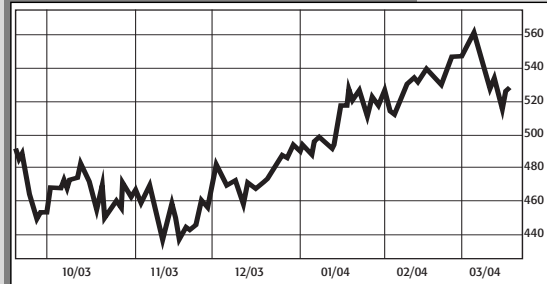


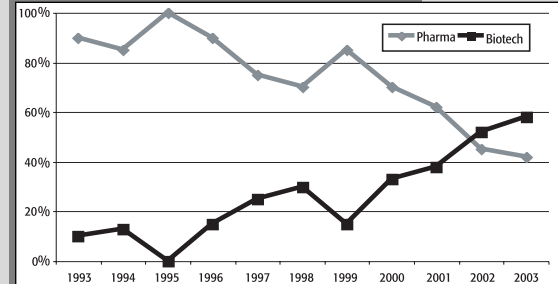
NEUROCHEM VS NEUROCRINE



AMEX BIOTECH INDEX



IL DRIVER DELL'INNOVAZIONE



■ L'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE NEI PAESI RICCHI AUMENTA IL FABBISOGNO DI FARMACI

## Biotech, obiettivo anziani

Molte le ricerche sulle patologie legate al cervello, come l'Alzheimer e perdita di memoria

Il grande business nel biotech? «La cura delle malattie da invecchiamento». Parola di **Dario Bianchi**, uno che di biotecnologie se ne intende. Bianchi da 18 anni vive in California ed è managing director di Capitalife e Siena Financial, due società di consulenza per investitori istituzionali nel settore delle biotecnologie.

**Perché le malattie da invecchiamento rappresentano un'opportunità per le società biotech?**

Nei Paesi Ocse già ora circa 250 milioni di persone hanno un'età superiore ai 55 anni, una cifra che è destinata ad aumentare. Si tratta della fascia di età con la più alta capacità di spesa, quindi il segmento di

clientela più interessante. Tenendo conto che quella per la salute è già al primo posto nelle voci di spesa dei Paesi occidentali il quadro è completo. Un mercato ricchissimo per le società biotech e farmaceutiche che riusciranno a sviluppare nuovi medicinali capaci di curare le malattie da invecchiamento, patologie tipicamente legate al cervello, come l'Alzheimer o la perdita di memoria.

**Quali le società a suo avviso più interessanti?**

Fra le società molto attive nello studio delle malattie neurologiche c'è **Neurochem**, azienda canadese quotata al Nasdaq e guidata da un italiano, Francesco Bellini. Neurochem sta sviluppando un farmaco, ora nella fase II di sperimentazione. Questa pillola, il Fibrillex, ha ottenuto

di **Pietro Balducci**

dalla Food and drug administration (Fda) l'autorizzazione alla «fast track registration», la procedura velocizzata per la commercializzazione.

**Un vantaggio notevole per l'azienda?**

Certo, questa procedura accorcia notevolmente i tempi verso una possibile commercializzazione del farmaco. La Fda autorizza queste la corsia preferenziale per le cosiddette «orphan drug candidate», cioè quei farmaci che vengono sviluppati per combattere patologie scarsamente diffuse, che altrimenti le case farmaceutiche non sarebbero interessate a studiare.

Così, si può sperare sulle possibilità di **Neurochem** di arrivare presto a mettere in commercio questo farmaco. Il Fibrillex dovrebbe completare l'ultima fase di studio per gennaio del 2005.

**A quale altro settore Neurochem è interessata?**

L'altra patologia su cui punta è l'Alzheimer. La società canadese sta portando avanti con successo le sperimentazioni del farmaco Alzheimer, che lo scorso giugno ha completato con successo la fase II del clinical trial. Questo è un altro medicinale che una volta arrivato sul mercato farà esplodere gli utili di Neurochem.

**Un comparto promettente è la cura dell'insonnia?**

Certamente, si tratta di un'area importante. Su questo fronte

voglio ricordare **Neurocrine Biosciences**, azienda quotata al Nasdaq. Sta sperimentando una medicina, l'Indiplon, che attualmente è in fase III e ha fornito ottimi risultati. Un quinto della popolazione adulta degli Stati Uniti soffre d'insonnia, un inconveniente che di solito diventa più grave man mano che le persone invecchiano. L'Indiplon è un farmaco che, una volta ottenuta l'autorizzazione, garantirà grandi profitti. Questa società mi piace anche perché ha una pipeline di prodotti molto interessante.

**Quali altre aziende operano sulle malattie del cervello?**

Ricordo la **Cortex Pharmaceuticals**, quotata all'Amex, che sta sviluppando una nuova serie di composti, chiamati ampakine, nel settore del deficit di apprendimento cognitivo e della schizofrenia.

**Quali altri comparti ritiene interessanti?**

Sicuramente la diagnostica, dove una società che ha grandi prospettive è **Virologic**. Si tratta di un'azienda specializzata nel campo dei test di suscettibilità alle malattie virali. In particolare ha sviluppato un importante test che identifica il migliore cocktail, la migliore combinazione di farmaci da dover somministrare al paziente malato di Aids.

■ BASILEA E MEMORY PHARMA, ENTRAMBE LEGATE A ROCHE, PRESTO IN BORSA

## Ecco la primavera delle Ipo

In Europa per 20 mesi non si era quotata nessuna azienda del settore

L'apripista europea è stata **Ark Therapeutics**, la prima Ipo biotech nel Vecchio Continente da 20 mesi a questa parte. Un successo in fase di collocamento, con la domanda del titolo che è stata il triplo dell'offerta, un po' meno nella prima settimana di contrattazione. Il titolo Ark, che ha debuttato il 2 marzo a Londra a 133 pence, è salito in un paio di giorni a quota 140 per tornarsene sulle posizioni del debutto. Nessuna sorpresa, almeno per chi conosce il settore delle biotecnologie. Ark, infatti, sta sviluppando tre prodotti che devono completare il ciclo di sperimentazione sull'uomo. Una procedura necessaria per ottenere l'autorizzazione alla vendita. La quotazione è un modo per finanziare queste sperimentazioni. Se tutto andrà a buon fine, ci sarà gloria per gli scienziati di Ark e tanti profitti per gli azionisti. Fino ad allora gli investitori staranno alla finestra, pronti a comprare nel caso questi clinical trial proseguiranno con successo, a vendere se ci sarà qualche intoppo. Il dato più interessante rimane però questa nuova primavera delle Ipo biotecnologiche.

Per il 25 marzo è previsto il debutto sulla Borsa di Zurigo di **Basilea Pharmaceutica**, un'ex divisione di **Roche** che sta sviluppando tre nuovi farmaci, fra cui uno per il trattamento delle infezioni sulla pelle e un antibiotico di nuova concezione appartenente alla categoria delle cefalosporine che supera le resistenze dei batteri agli antibiotici tradizionali. Basilea è controllata al 46% da Roche e questa quotazione conferma la strategia della multinazionale svizzera che appalta all'esterno la ricerca di nuovi farmaci. Nel 1990, infatti, Roche ha comperato la quota di maggioranza di **Genentech**, la seconda società mondiale nel biotech, che ha sviluppato il Mabthera, un medicinale per il sangue, farmaco numero uno di Roche, con vendite che nel 2003 hanno toccato i 2,1 miliardi di dollari. Roche ha anche una partnership con **Memory Pharmaceuticals**, società Usa che sta sviluppando farmaci contro l'Alzheimer. Memory debutterà sul Nasdaq il 24 marzo e conta di raccogliere 86,3 milioni di dollari.

P.B.

BIOCON

**Il leader indiano si quota a Bombay**

**Biocon**, società biotech indiana la cui domanda di quotazione ha attratto una domanda 17 volte superiore all'offerta, ha dichiarato che i profitti potrebbero triplicare grazie alla vendita all'estero dei medicinali anti-colesterolo. Il reddito netto nel bilancio che chiuderà il 31 marzo dovrebbe salire a 1,25 miliardi di rupie (27,6 milioni di dollari) dai 444 milioni dell'esercizio precedente, mentre i ricavi dovrebbero crescere dell'88%, a 5,3 miliardi di rupie. I farmaci anti-colesterolo di Biocon contengono statine, una sostanza il cui mercato nel 2005 dovrebbe valere 23 miliardi di dollari. Biocon, che debutterà alla Borsa di Bombay fra il 5 e il 15 aprile, dovrebbe raccogliere nella quotazione 3,15 miliardi di rupie.

Bloomberg News